

# IL NOTIZIARIO



CAI PORDENONE

61

AUTUNNO-INVERNO 2022/2023



# Editoriali

Care Socie, Cari Soci,  
da diversi decenni all'interno del Club Alpino Italiano si cerca di superare i limiti della dimensione sezionale, pur mantenendone l'autonomia, mediante la coagulazione di più realtà in macroaree con sentimenti identitari ed orizzonti comuni. Ben si intenda, non è un'inversione di tendenza rispetto alla sana nascita di nuovi sodalizzi sul territorio. Trattasi piuttosto del tentativo di vincere l'isolamento delle realtà più piccole da un lato e della volontà di dar man forte alle consorelle più corpulente alle prese con la trasversale crisi dell'associazionismo dall'altro. D'esempio risulta, per storicità e potenzialità, l'associazione "Sezioni Est Monterosa" che coinvolge tutte le realtà CAI dell'ex Provincia di Novara (oggi Novara e VCO) e che vede la gestione in consorzio delle Scuole di Alpinismo, Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Speleologia oltre all'organizzazione di una vasta serie di eventi. Parimenti ricordiamo, poiché più vicina a noi, l'esperienza dell'ASCA (Associazione Sezioni Carniche) che ha dato, e sta dando, notevoli soddisfazioni.

E la Destra Tagliamento?

Senza disturbare istituzioni sezionali storicamente consolidate ed efficienti come la nostra Scuola "Val Montania" che ben ha interpretato, anche, il ruolo di vivaio nei confronti di molti Istruttori di "estera" provenienza, buoni esempi di cooperazione tra Sezioni sono divenute nel tempo la Scuola Intersezionale di Escursionismo "L. Fri-

sone" e la Scuola Intersezionale di Alpinismo Giovanile "Monte Cavallo", benché quest'ultima per funzionalità e richiesta coinvolga realtà anche al di fuori dei limiti della "vecchia provincia".

Importante per proseguire in questa direzione diviene, quindi, lo stimolo alla condivisione della "Festa della Montagna" che si svolge da oltre vent'anni l'ultima domenica di settembre, ed ha tra i suoi obiettivi quello di proporre una sintesi macro-territoriale davanti a comuni questioni e spazi progettuali. Ben venga che nell'edizione ospitata quest'anno dagli amici di Maniago sia nata l'idea di ufficializzare un organo di coordinamento delle "7 sorelle" (composto dai Presidenti e Vicepresidenti) e che la prima proposta di questa nuova sinergia sia la formazione di una *Commissione Intersezionale Grandi Eventi*. Le finalità sarebbero quelle di sostenere l'impegno nella realizzazione di eventi di largo respiro quali il Progetto Montagna (in collaborazione con il Teatro Verdi Pordenone) e la proposta di candidatura della nostra Città a sede dell'Assemblea Nazionale dei Delegati del CAI per il 2025. Sarebbe questa una bellissima occasione per cementare i comuni natali associativi e traguardare il futuro nell'ottica consortile e rispettosa di essere d'aiuto gli uni agli altri.

Come si suol dire: "l'unione fa la forza".

Buona montagna

Lorenzo Marcon  
Presidente CAI Pordenone

---

Le Terre Alte al centro dell'attenzione e dell'impegno per la loro salvaguardia e la loro valorizzazione. Questo il filo conduttore dei tanti momenti che la nostra Sezione ha vissuto in questo 2022 ormai alle battute finali. Dalle vallate della pedemontana pordenonese al lontano Kosovo, dalla Val Dogna alla Valle del Vipava, dal torrentismo alla speleologia, dal Rifugio Pordenone alla montagna degli Italiani, il K2, rappresentato attraverso una mostra *unica*, abbiamo voluto che la nostra presenza portasse ovunque un messaggio di crescita, di sviluppo, di condivisione.

Grazie alla collaborazione con il Teatro Verdi Pordenone, un violino ed una fisarmonica hanno fatto risuonare le arie di Piazzolla e Vivaldi nella magica atmosfera del Castello Ceconi di Pielungo in Val d'Arzino. Con la prosa degli (S)legati siamo andati a Casera Casavento, l'angolo più remoto della Valcellina e nel bel borgo antico di Tamar, portato a nuova vita dagli amici della sezione di San Vito al Tagliamento. La foresta che circonda il rifugio Pordenone ci ha accolto per le attività di terapia forestale: due incontri molto partecipati per apprezzare i benefici fisiologici

e psichici dei boschi, del silenzio, della connessione con la natura. I ragazzi dell'Alpinismo Giovanile sono andati a scuola di montagna, lontani dai banchi, alla Casermetta Vuerich e i nostri sentieristi si sono impegnati nel progetto di cooperazione internazionale NaturKosovo. Con le nostre attività frequentiamo la montagna con responsabilità e discrezione, ponendo anche attenzione a quella che è chiamata la 'montagna minore', non conosciuta o meno frequentata. Vi raccontiamo tutto nelle rubriche di questo numero d'autunno-inverno.

E il viaggio di Valle in Valle continua attraverso le pagine de Il Notiziario. Dopo l'operosità della Valcellina e i grandi silenzi della Val Cimoliana; dopo la Val d'Arzino, in equilibrio tra selvaticità e storia, vi anticipiamo che con il numero primavera-estate 2023 approderemo in Val Tramontina, ricca di paesaggi di singolare bellezza e costellata di borghi, chiese e castelli, paesi fantasma o semipopolati. La suggestiva foto di copertina ne è il preludio.

Grazia Pizzoli  
Comitato Scientifico-Culturale CAI Pordenone

# Progetto montagna

Tutto nel segno del comune impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte è il **"Progetto Montagna"**, un percorso fortemente voluto dal Presidente del Teatro **Giovanni Lessio** che ha condiviso l'importante obiettivo di promuovere la valorizzazione dell'ambiente e la salvaguardia del territorio montano attraverso l'arte e la cultura con il Presidente della nostra Sezione **Lorenzo Marcon**. Già felicemente avviata nel corso dell'estate 2020, in occasione del novantesimo anniversario del Rifugio Pordenone, il percorso ha vissuto una fase di ulteriore sviluppo la scorsa estate, con appuntamenti spettacolari proposti in Val Cellina, Val Tramontina e Val d'Arzino. Consapevoli che nel contesto montano si evidenziano problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali, Teatro Verdi e CAI hanno organizzato lo scorso 15 ottobre al Cinema Teatro Castello di **Spilimbergo** l'importante convegno **"Ri-Generazioni: il futuro**



**possibile della Montagna"**. Un momento di scambio e confronto dove spiccavano protagonisti altamente qualificati, tra presenze accademiche, esponenti dell'informazione, del mondo dell'imprenditoria, Enti e istituzioni legati alla montagna. Il convegno suddiviso in due macro aree - tra interventi accademici e testimonianze virtuose e *case history* - ha visto anche la presenza del Presidente Nazionale del CAI Antonio Montani, dell'Assessore regionale alle foreste e montagna Stefano Zannier, del Sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli, dell'Assessore alla cultura di Pordenone Alberto Parigi e del Presidente del Verdi Giovanni Lessio. A suggello dell'assise, il Duomo di Santa Maria Maggiore ha ospitato il concerto **La Pastorale** in una rara e suggestiva versione da camera per sestetto d'archi con una formazione tutta la femminile, *l'Ensemble Intersezioni*, coordinata dal violinista Tommaso Luison. Il Convegno e il concerto, sostenuti convintamente da Regione Fvg, da Fondazione Friuli e da CCIAA Pordenone-Udine, hanno rappresentato una tappa significativa di un progetto che proseguirà nell'immediato futuro. In particolare, l'11 dicembre sarà celebrata la **"Giornata Internazionale della Montagna"** con un altro straordinario appuntamento sinfonico al Verdi: **Vadim Repin**, fra i più acclamati violinisti del mondo, sarà solista in un concerto di Max Bruch con l'**Orchestra Beethoven Philharmonie** diretta da **Thomas Rosner**. Immane la Sinfonia n°6



in op.68 di Beethoven, simbolo universale del rapporto fra musica e natura. Ulteriore fase del progetto è quella legata al **"Concorso nazionale per testi teatrali sulla Montagna"**: sempre promosso dal Verdi con il CAI sezionale e nazionale. E' in assoluto il primo contest a livello italiano dedicato alla creazione di testi drammaturgici riferiti all'ambito montano con l'obiettivo di arrivare entro pochi anni ad un vero e proprio festival di prosa sulla montagna.



# Scuola “Val Montanaia”

## 60 anni di storia

L'incontro del 18 settembre 2022 al Rifugio Pordenone per ricordare i 60 anni dalla fondazione della Scuola “Val Montanaia”.

Rivedersi a distanza di qualche decennio è anzitutto una grande emozione. Restano ai margini i particolari, ma spiccano con nettezza gli episodi vissuti, persone e circostanze che ricordano come, in queste montagne, proprio qui, al Rifugio Pordenone sia nata la Scuola “Val Montanaia”. Siamo in tanti, più di cento, tutti con una espressione gioiosa. Si sono avvicinate tre generazioni di istruttori e allievi. È una giornata di splendido sole. Quasi un buon auspicio per il futuro della Scuola.

Sono trascorsi sessant'anni, una vita, la realizzazione di un remoto progetto del CAI, degli anni '50, di proporre ai giovani la conoscenza culturale e tecnica del-

la montagna con le Scuole di Alpinismo. Certo, ho avuto la fortuna di recepire il valore di questo progetto, di viverne l'esperienza e di portarlo su queste montagne. Il primo Corso di roccia al Rifugio Pordenone, luglio 1963. Quattro allievi, impegnati ed entusiasti.

Mi guardo intorno, incrocio lo sguardo dei primi Istruttori, di quelli che hanno il merito di aver dato la continuità alla Scuola, anno dopo anno, Corso dopo Corso, seguendo l'evoluzione del mondo intorno a noi cercando di interpretarlo “... con intelligenza ed entusiasmo” come abbiamo sempre scritto sui programmi della nostra Scuola e nelle scadenze significative, i primi dieci anni, il venticinquesimo, il cinquantesimo e oggi il sessantesimo. Le cronache si occupano frequentemente della celebrazione degli eventi del passato, spesso



con profusione di lodi ed elogi. È importante non inciampare nella retorica. Non è facile. Siamo sullo spazio aperto davanti all'ingresso del Rifugio, ci sono persone autorevoli che rappresentano Enti e Istituzioni pubbliche, la stampa; sono venuti a festeggiare la Scuola. Nessuna formalità. Anche da parte loro semplicità, dialogo amichevole, catturati dalla bellezza di queste montagne che hanno vissuto la storia dell'alpinismo pordenonese. In questa straordinaria storia ci sono anche gli amici che ci hanno lasciato, li ricordiamo, perché anche loro sono qui con noi.

E poi guardiamo avanti. L'alpinismo ci ha insegnato che c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire.



## Casermetta Vuerich: una scuola di montagna

di Giovanni Simionato



Può esistere una scuola senza professori e senza lezioni? Può un residuo della guerra fredda diventare luogo di incontro per giovani alpinisti? Possono i nativi digitali rallentare per una settimana e imparare a guardare ciò che gli sta intorno con l'occhio critico degli alpinisti di una volta? La risposta a tutte queste domande è un sonoro sì. Nel pieno dell'estate, una quarantina tra ragazzi, accompagnatori e volontari si sono trasferiti per una settimana nella casermetta Vuerich, in val Dogna. Tre sezioni di alpinismo giovanile si sono unite per creare una vera e propria scuola di montagna, che ha tenuto lezioni in aule ampie come valli, strette come cenge e sempre alte come il cielo limpido. Alla fine, i ragazzi avevano imparato non solo a stare in montagna, ma anche a vivere meglio tutti i giorni. Parlo da giovane e da ragazzo che ha preso parte in prima persona a questo magnifico evento: non si può insegnare ai ragazzi la montagna da nessuna parte se non in montagna. Perché le cose importanti non si imparano sui libri, ma vivendo l'esperienza di preparare un'uscita, tenere in ordine la struttura e condividere, almeno per un po' il proprio tempo con quello degli altri.

## Conceria Presot: con la spedizione italiana sul K2

di Anna Ulian

All'inaugurazione della mostra "Senza posa. Italia K2" di Mario Fantin allestita in Sezione a settembre, abbiamo incontrato Eugenia Presot, imprenditrice pordenonese che con Achille e Federico guida la storica Conceria fondata dallo zio Pietro. Dal



1932 l'azienda produce un cuoio naturale, conciato utilizzando una miscela di tannini vegetali. Il processo produttivo parte da una materia prima che è un rifiuto della filiera agroalimentare, l'energia utilizzata proviene da un piccolo impianto idroelettrico che è parte integrante della proprietà e l'acqua delle lavorazioni viene trattata e riutilizzata, rendendo l'azienda un piccolo sistema in equilibrio. Nel 1954, le caratteristiche di "impermeabilità, leggerezza e flessibilità" attribuite al cuoio pordenonese portarono la Conceria Presot a essere inclusa tra i fornitori ufficiali dei materiali per la storica spedizione sul K2, guidata da Ardito Desio. Il rinomato cuoio fu impiegato per la produzione degli scarponi degli alpinisti e dei portatori al seguito. Gli scarponi vennero realizzati dal Calzaturificio Garbuio di Montebelluna (oggi marchio Dolomite). Lino Lacedelli visitò due volte la Presot: all'indomani dell'impresa, nel novembre del 1954 e nel 2004 di ritorno dal trekking sul K2 organizzato dagli Scoiattoli di Cortina per celebrare i 50 anni dalla storica spedizione.

## Naturkosovo: i nostri sentieristi al lavoro

di Giovanni Cozzarini

Camminare come linguaggio universale per promuovere la pace tra i popoli: nasce così il progetto di cooperazione internazionale NaturKosovo, finanziato dallo Stato italiano, con la collaborazione tecnica del CAI nazionale. Il progetto prende spunto da Sentiero Italia e si sviluppa lungo la Via Dinarica, nei Balcani sud-occidentali. L'obiettivo è salvaguardare e valorizzare l'ambiente con proposte di turismo sostenibile. Al gruppo di lavoro fanno parte i nostri sentieristi Giovanni Cozzarini e Carlo Cappettini che mettono la loro esperienza al servizio del progetto.



## Speleologia e torrentismo

di Giorgio Fornasier

L'attività didattica dell'Unione Speleologica Pordenone si sviluppa sia attraverso la realizzazione di Corsi di vario livello, inerenti la Speleologia e il Torrentismo, sia attraverso l'accompagnamento in grotta ed in forra di persone di ogni età. Non si escludono lezioni in aula ovvero presso la nostra sede operativa di Via Ungaresca a Pordenone.

In questo contesto nel 2022 sono stati realizzati degli accompagnamenti di bambini della scuola per l'infanzia alla "Grotta degli Slippari" in Pian Cansiglio, mentre tre scolaresche delle scuole elementari, dopo aver ascoltato delle lezioni in classe, sono stati a visitare la sede di Via Ungaresca dove hanno anche potuto assistere ad

una dimostrazione delle tecniche di progressione in sola corda. Ai primi giugno vi è stata la giornata d'avvicinamento al torrentismo.

Inoltre durante l'anno l'Unione Speleologica Pordenonese ha realizzato sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia CAI e della Scuola Nazionale di Torrentismo CAI ben 5 Corsi di formazione.

Nel periodo dal 10 marzo al 3 aprile si è svolto il 43° Corso di Introduzione alla Speleologia, diretto dal I.S. Andrea Fersuoch che è stato frequentato da 6 allievi.

Nel periodo dal 18 al 26 giugno si è svolto il 6° Corso di Introduzione al Torrentismo con 9 allievi, Direttore I.T. Torri Marco.

Sempre in giugno nel periodo dal 24 al 26 si è svolto il Corso Nazionale di Arrampicata per Speleologi con il fattivo contributo della SVM. Gli allievi sono stati ben 23, provenienti da tutto il territorio italiano.

Nel periodo dal 10 al 17 luglio si è svolto il Corso Nazionale di Perfezionamento tecnico in torrentismo, con base logistica a San Quirino a cui hanno partecipato n. 7 allievi.

Infine nel periodo dal 18 al 20 novembre si è svolto il Corso nazionale "Comunicazione efficace" sempre con base logistica nella struttura SAE di San Quirino.

La struttura di San Quirino si è dimostrata quindi di grande valore quale supporto logistico.

La sua vicinanza alle montagne permette di arrivare velocemente alle palestre naturali, alle grotte ovvero alle forre della nostra Regione.

La palestra coperta consente inoltre di svolgere attività anche nelle giornate di brutto tempo evitando interruzioni dei programmi didattici.

## Lungo i sentieri ricordando un amico

a cura della Commissione Escursionismo

Ci sono escursioni che si ricordano per sempre. Perché ci hanno portato in luoghi nei quali da tempo sognavamo di andare, o perché hanno rappresentato il raggiungimento di un personale traguardo. Del ricco programma che ci ha accompagnato durante quest'anno, dai mesi invernali a quelli tardo autunnali, vi si sono alcune escursioni che ci resteranno per sempre nel cuore. E sono quelle che per noi aveva studiato e preparato Franco Jereb, "Per molti di noi un amico, un maestro di montagna, una luce discreta nell'incertezza delle nostre vite"; così nel ricordo del nostro Presidente Lorenzo Marcon, all'indomani della sua prematura e tragica scomparsa lo scorso agosto. L'ultima, ma solo in ordine di calendario, perché tutte le escursioni proposte da Franco Jereb sono state altamente remunerative sotto molteplici aspetti, in particolare quelli storici e paesaggistici, l'escursione del 6 novembre alla Otljško\_okno, spettacolare finestra naturale e punto perfetto per ammirare la Valle del Vipava nella vicina Slovenia. Grazie Franco, da tutti noi.



**Periodico della Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano**

**Direttore Responsabile:** Paolo Roncoletta

**Comitato di Redazione:** Comitato Scientifico-Culturale CAI

Pordenone

**Progetto grafico:** Elena Turchetto / ArtiGraficheSpilimbergo.it

**Stampa:** Lito Immagine - Rodeano (UD)

**Redazione:** Piazza del Cristo 5/A - 33170 Pordenone - 0434 522823

e-mail: rivistacaipn@gmail.com - www.cai.pordenone.it

Aut.Trib. PN - Reg. Per. N. 380 del 29/5/93 n. 21771

del Registro degli operatori di comunicazione (R.O.C.)

**Hanno collaborato a questo numero:** Renzo Carniello,

Giovanni Cozzarini, Gian Carlo Del Zotto, Giorgio Fornasier, Giovan-

ni Lessio, Lorenzo Marcon, Grazia Pizzoli, Giovanni Simionato, Elena

Turchetto, Anna Ulian.

**Prima di copertina:** Val Tramontina (foto Grazia Pizzoli)

È CONSENTITO RIPRODURRE ARTICOLI O PARTE DI ESSI,

CITANDO L'AUTORE E LA RIVISTA.

È VIETATA LA RIPRODUZIONE DELLE IMMAGINI

SENZA IL CONSENSO DELL'AUTORE.

NEL PROSSIMO NUMERO DI  
**PRIMAVERA 2023**  
VENITE A SCOPRIRE CON NOI  
I TESORI DELLA VAL TRAMONTINA